BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

LUGLIO-AGOSTO 1965

LA PAROLA DEL PARROCO

Disposizioni
per le cerimonie funebri

Quando si incominciò a parlare di riforma liturgica, si disse che questa sarebbe incominciata dalla S. Messa, ma dopo di essa, gradatamente, tutte le cerimonie liturgiche sarebbero state riformate; sia con l'introduzione della lingua italiana, sia con modifiche alla stessa struttura.

E infatti, con il 30 giugno entreranno in vigore le nuove disposizioni per le cerimonie funebri: Uffici e Funerali.

Al momento in cui scrivo conosciamo soltanto il Decreto Arcivescovile che qui riporto:

1) UNIFORMITA' NELLE CERIMONIE E SOLENNITA' ESTERNE:

A norma dell'art. 32 della Costituzione sulla Sacra Liturgia, i funerali e gli uffici si svolgeranno con religioso decoro in modo per tutti uguale, sia nelle cerimonie che nelle solennità esterne, esclusa ogni distinzione di classi. Rimane in vigore quanto prescrivono le leggi liturgiche per il clero e le autorità civili.

2) OFFERTE DEI FEDELI:

Salvo sempre il diritto dei poveri, in occasione di funerali e di uffici, in ossequio al precetto di sovvenire alle necessità della Chiesa, i fedeli daranno un'offerta, la cui entità è lasciata alla discrezione dei fedeli stessi, eccetto quanto è disposto per la elemosina della Messa.

3) IL NUOVO RITUALE AMBROSIANO PER I DEFUNTI:

Con il 30 giugno 1965 entrerà in vigore il nuovo Rituale ambrosiano dei defunti.

4) USO DELLA LINGUA ITALIANA:

In tutte le chiese e oratori di rito ambrosiano si userà la lingua italiana per i funerali e per l'assoluzione al tumulo secondo il nuovo Rituale. Salvo quanto è già stato concesso per la Messa, in tutte le chiese e oratori di rito romano si continuerà ad usare la lingua latina secondo il Rituale romano, fin quando non saranno date nuove disposizioni.

5) LA MESSA NEI FUNERALI:

La Messa nei funerali è vivamente raccomandata, per quanto lo consente la disponibilità dei sacerdoti e della chiesa.

Le presenti disposizioni avranno vigore dal 30 giugno 1965.

La loro applicazione sarà regolata da apposite istruzioni che vengono pubblicate a parte.

Milano, nella festa di Pentecoste 1965.

GIOVANNI Card. COLOMBO
Arcivescovo di Milano

Come si è potuto notare, il Decreto contiene soltanto i principi generali. Le disposizioni particolari saranno fatte conoscere con successive istruzioni.

Però da esso già si possono ricavare notizie della massima importanza.

1) *I Funerali e gli Uffici saranno celebrati per tutti nel medesimo modo, senza alcuna distinzione di classi.*

Non si vuole con questo affermare che l'usanza finora seguita fosse sbagliata. Si vuole soltanto affermare che oggi si ritiene più opportuno fare in modo diverso; e per ragioni molteplici: non ultimo il fatto che certe distinzioni oggi possono essere fraintese ed invece di essere considerate un segno di libertà (libertà lasciata ai fedeli di disporre qualcosa secondo il loro gusto e la loro pietà nella celebrazione delle Officiature) possono essere considerate segni di favoritismo, (quasiché la Chiesa usi più riguardi nei confronti di quelli che più possono e più danno).

Lo sappiamo che una simile impressione non è giustificata; tanto meno ai nostri tempi, quando le distinzioni tra classe e classe nelle cerimonie sono ridotte a ben piccola cosa ed anche le così dette "prime classi" sono accessibili anche alle persone meno facoltose.

Ma S. Paolo stesso ci ha insegnato ad evitare non soltanto quello che è male ma anche quello che può apparire come male o può essere male inteso.

Dato appunto che la distinzione in classi oggi può essere intesa in malo modo, ecco che la Chiesa ha ritenuto opportuno di doverla sopprimere.

2) *Nei Funerali e negli Uffici non saranno più ammesse, in chiesa, le parature. E questo per due motivi: innanzi tutto perché nel caso che fossero ammesse dovrebbero essere usate per tutti (il che economicamente non è possibile, almeno per le parature di una certa consistenza); e poi per togliere (almeno in certe parrocchie) lo spettacolo di una chiesa sempre parata a lutto, per i numerosi Uffici e Funerali che vi si celebrano.*

Anzi, proprio per quest'ultimo motivo, con tutta probabilità, negli Uffici sarà abolito il catafalco (la tomba).

3) *Le cerimonie liturgiche saranno diverse da quelle celebrate finora. Quindi diverso il modo di celebrare i Funerali, diverso quello di celebrare gli Uffici.*

Come difatti saranno queste cerimonie, non lo sappiamo ancora. Ma comunque siano, è evidente che ogni fedele dovrà accettarle senza recriminazioni e senza rimpanti; tenendo presente che è la sostanza che conta, e la sostanza non sarà toccata.

Funerali e Uffici, quindi, avranno lo stesso valore dinnanzi a Dio, anche se celebrati in modo diverso; e trattandosi di un modo più comprensibile, avranno anche più valore nei confronti dei fedeli, riuscendo più facilmente a suscitare in essi sentimenti di raccoglimento e di pietà.

4) *L'entità dell'offerta, che i fedeli hanno il dovere di dare in occasione delle cerimonie funebri sarà lasciata alla discrezione dei fedeli stessi.*

Ossia: i fedeli, salvo i casi di povertà (come si è sempre fatto), avranno ancora il dovere di dare un'offerta quando faranno celebrare le suddette cerimonie: perché è prevalentemente con tali offerte che viene assicurato il mantenimento dei Sacerdoti e delle altre persone addette al servizio della Chiesa.

Solo che non sarà fissata nessuna tariffa. Saranno i fedeli stessi a decidere e a dare in base sia alle loro possibilità sia alla loro generosità.

E' noto come l'Arcivescovo non abbia preso a cuor leggero questa decisione e come non tutti i membri della Commissione che ha studiato la cosa fossero del parere.

E la ragione è che esiste un grosso pericolo: che molti abbiano ad accontentarsi di somme irrisorie, e non già per impossibilità ma per insensibilità ai bisogni della Chiesa.

E' per questo che nel Decreto su ricordato l'Arcivescovo ha sentito il bisogno di ricordare il quinto Precetto, che impone di sovvenire alle necessità della Chiesa secondo le leggi e le usanze.

Ma per quanto pericolosa, la suddetta disposizione presenta indubbiamente un vantaggio: quello di togliere più facilmente l'idea che le cerimonie religiose vengano pagate.

Le cerimonie religiose non sono mai state e mai saranno pagate, perché non si può pagare con qualcosa di materiale ciò che è spirituale.

L'offerta stabilita dalla Chiesa è una specie di tassa destinata al mantenimento dei Sacerdoti, che viene fatta in occasione *delle cerimonie.*

Ma, si sa, l'imporre una tariffa può favorire — almeno nelle persone meno istruite nelle cose religiose — la convinzione che le cerimonie si paghino. Tolto il sistema delle tariffe, questa convinzione dovrebbe radicarsi meno facilmente.

5) *Un'ultima cosa che si nota nel Decreto arcivescovile è la raccomandazione che si celebri la S. Messa unitamente al Funerale.*

Questo, evidentemente, può creare delle difficoltà, specie nel caso che nel medesimo giorno si concentrino funerali e matrimoni, per i quali pure già è raccomandata la celebrazione della S. Messa.

Però una cosa sembra certa: che i Funerali anche con la S. Messa non diverranno molto più lunghi di quanto non lo siano adesso; sia perché le Esequie saranno ridotte, sia perché la S. Messa incomincerà dall'Offertorio, per la ragione che la

(*continua a pagina V*)

Prima parte di essa (la Liturgia della Parola) sarà già inclusa nelle Esequie.

Naturalmente per prendere decisioni in proposito, sarà prima necessario conoscere il testo delle nuove cerimonie.

I lavori in corso

Dopo la sosta invernale, i muratori hanno dovuto fare di nuovo la loro comparsa; e non soltanto per lavori ormai previsti, ma anche e soprattutto per lavori imprevisti.

Prevista era la messa in opera delle vetrate laterali della Chesa, iniziata da qualche settimana e che si spera di ultimare entro Ottobre.

Mezzo previsto il ripasso generale del tetto della Chiesa. Si pensava di cavarsela con poco; ed invece ci vollero due muratori per più di venti giorni.

Del tutto imprevisti furono diversi lavori all'Asilo per rimediare a gravi danni nel sistema di fognatura e di riscaldamento.

Inoltre da tempo le ragazze reclamavano per il loro Oratorio un pezzetto di terreno asfaltato, su cui giocare senza impantanarsi. Si è fatto anche questo. E dato che il pezzetto è finito per diventare un bel... pezzo, la spesa è uscita dal previsto.

E di già che parliamo di lavori, ritengo di dover segnalare che l'Amministrazione Comunale ha preso la determinazione di dare sistemazione definitiva all'illuminazione della Piazza della Chiesa e di dotare la piazza stessa di qualche aiuola che aiuti a fare di essa una zona di rispetto.

Prendiamo atto di questa dimostrazione di buona volontà; con il voto — naturalmente — di vedere realizzato quanto prima ciò che è stato promesso.

Una raccomandazione a coloro che intendono sposarsi

Per la celebrazione dei Matrimoni la riforma liturgica non è ancora entrata in vigore; e non si sa neppure come saranno le nuove cerimonie.

Però sarà ben difficile che queste richiedano meno tempo. Per un Matrimonio con la S. Messa (e questa, se ora è frequente, poi diverrà una cosa normale) ci vorranno sempre tre quarti d'ora; senza contare il tempo per entrare, uscire, registrare, ecc.

Ne consegue che anche dopo e specialmente dopo ci si dovrà preoccupare di non concentrare parecchi Matrimoni in un sol giorno. Dato che quasi tutti vogliono sposarsi dopo le 10,30, *due Matrimoni in un giorno sono già di troppo.*

Perciò, prima di fissare la data del Matrimonio, ci si consulti col Parroco, per vedere se non ce ne siano già altri. E si veda anche se non sia possibile prendere giorni diversi dal sabato; almeno in quei periodi (maggio e settembre) nei quali i Matrimoni sono più numerosi.

Lo sappiamo che un Matrimonio in Sabato presenta degli indubbi vantaggi per molti. Ma il tempo è quello che è. E se non c'è tempo in Sabato, bisognerà pur rassegnarsi a sposarsi in altro giorno.

CALENDARIO LITURGICO

Luglio

11 - Domenica quinta dopo Pentecoste.
'6 - Venerdì. Festa della Madonna del Carmine.
18 - Domenica sesta dopo Pentecoste e terza del mese. Ore 9,30 Adorazione per Confratelli.
25 - Domenica settima dopo Pentecoste.

Agosto

1 - Domenica ottava dopo Pentecoste.
6 - Primo Venerdì del mese. Ore 6 S. Messa ad onore del S. Cuore; ore 15 Adorazione per le donne; ore 20,30 S. Messa.
8 - Domenica nona dopo Pentecoste.
15 - Domenica decima dopo Pentecoste e Festa della Madonna Assunta. Ore 10 S. Messa in canto; ore 15 Vesperi e S. Benedizione.
22 - Domenica undecima dopo Pentecoste.
29 - Domenica dodicesima dopo Pentecoste.

Settembre

3 - Primo Venerdí del mese. Orario come sopra.
5 - Domenica prima dopo la Decollazione.

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA
(nel mese di Maggio)

Panetteria « Al risparmio »	L. 1.000
Panificio Arosio - Colombo	L. 4.375
Panetteria Binda	L. 1.000
Panetteria Bolgiani	L. 1.875
Panificio Cattaneo	L. 1.300
Panificio Cerati	L. 3.000
Panetteria Lanzani	L. 1.500
Panificio Migliavacca	L. 6.740
Panetteria Rigamonti	L. 4.000
Panetteria Vaghi	L. 1.190

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

NOTIZIARIO

● Si è tenuto l'annunciato *Pellegrinaggio* sulla tomba di P. Dionigi Busnelli.

Celebrata la S. Messa nel Santuario della Madonna del Bosco, ci si è portati al vicino (relativamente!) Cimitero del Pontificio Istituto delle Missioni Estere, nel quale riposano le salme di parecchi Missionari dello stesso Istituto.

Recitato il S. Rosario dinnanzi alla tomba di P. Dionigi, si ritornò al Santuario e di qui a Sotto il Monte, paese natale di Papa Giovanni XXIII, dove non fu per nulla facile visitare i luoghi che già furono dello scomparso Pontefice, per la grande moltitudine di visitatori.

Da Sotto il Monte si proseguì per S. Gerolamo, Pontida, Bergamo, secondo il programma stabilito.

● Sono pervenute altre *offerte pasquali* per una somma di Lire 177.100. In tal modo la somma complessiva è salita a lire 1.589.740.

● *La campagna contro la fame nel mondo* è stata estesa quest'anno anche agli Oratori. Si è cosí arrivati alla bella cifra di lire 150.000.

● In occasione della Festa di Settembre si allestirà la tradizionale *Pesca di Beneficenza*. Come al solito ci rivolgiamo a tutte le persone di buona volontà per la confezione e il dono di oggetti utili.

Dato che la Pesca si terrà all'Oratorio maschile, sarebbe bene che tali oggetti fossero portati direttamente all'Oratorio stesso (per non doverli muovere più volte). Però se qualcuno trovasse più comodo portarli all'Asilo, lo faccia pure.

● *La S. Cresima* sarà amministrata domenica 26 Settembre alle ore 16 da S. Ecc. Mons. Luigi Oldani, Pro Vicario della nostra Diocesi. La preparazione catechistica dei bambini incomincerà il 14 Settembre.

● In conseguenza delle ferie, il *Bollettino* non sarà stampato nel mese di Agosto. Perciò il prossimo numero sarà distribuito in Settembre.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La Famiglia Parrochiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Cecconello Morena di Gervasio, Ambrogio Matilde di Giovanni, Dipinto Antonio di Leonardo, Maderna M. Luisa di Danilo, Diotti Laura di Renato.

Porge auguri di ogni bene, con il voto che le traversie della vita non abbiano a intaccare l'amore da Dio benedetto, alle nuove famiglie di:

Felice Ottavio e Marchetti Alma, Ponti Pietro e Talpo Luciana, Tanzi Pietro e Caldarini Anna, Castagnoli Giovanni e Valaderio Giuseppina, Zorzetto Arnaldo e Romanò Giuseppina, Sotgiu Paolo e Mornata Gabriella, Novati Ubaldo e Busnelli Pia, Zanette Lorenzo e Busnelli Piera, Barison Graziello e Pellizzon Assunta.

Unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio pace sull'anima di:

Facchinetti Maria Ved. Chiari a. 58, Rota Giuseppina in Corti a. 51, Novati Rachele in Bonfanti a. 45.

OFFERTE

Per la Chiesa e S. Maria

N.N. 1.500, N.N. 500, Giussani Angelo e Carlo 5.000, N.N. 5.000, Classe 1940 4.000, Maggioni 2.000, Bonfanti Emilio 2.000, N.N. 5.000, N.N. 5.000, Classe 1935 2.500, Re Angelo 2.500, Galimberti Elia 4.000, N.N. anello d'oro, Vismara Adelaide 10.000, N.N. 5.000, N.N. 500, Barison 2.000, Pelizzon 3.000, N.N. 300.

Per l'Asilo

Acquedotto di Cesano e Binzago in memoria di Busnelli Gaetano 10.000, Diotti Renato 5.000, N.N. 2.000.

Inoltre correggiamo un errore tipografico del mese scorso precisando che le L. 12.300 furono offerte dalla classe 1925.

Per le vetrate laterali della Chiesa

Rigamonti Aronne 30.000, Longoni Filippo 2.000, N.N. 5.000, N.N. 5.000, Bonfanti Ettore 5.000.

Entrate in giugno	L. 47.000
Offerte precedenti	L. 851.700
Totale	L. 898.700

A tutti un vivissimo ringraziamento.

ORATORIO FEMMINILE

24 Maggio

Festa di Maria SS. Ausiliatrice. Quante figliole e quante mamme quest'oggi alla S. Messa! Il coretto dell'Oratorio ha reso più solenne la celebrazione accompagnandola col canto di mottetti. Il bacio della reliquia della Madonna, al canto delle sue lodi, non finiva più.

La Madonna benedica questo popolo che l'ama e aiuti ogni famiglia nella pratica della vita cristiana.

26 Maggio

Giornata luminosa; il sole sembra voglia associarsi all'intima gioia delle nostre bambine che festeggiano il 20° di ordinazione sacerdotale del Rev. Signor Parroco.

Le rose più belle dei giardini vengono recise per essere donate, da mani innocenti, al Pastore che tutto se stesso dona al gregge. Quei fiori profumati e belli ornano poi l'altare e ripetono il canto della riconoscenza. La voce di tutte le Oratoriane si fonde poi nella preghiera e nella partecipazione alla S. Messa. La gratitudine è dei cuori nobili, e il dimostrarla è dovere che conforta ed anima per una donazione sempre maggiore.

6 Giugno

Giornata intensa di Catechismo. Numerose le figliole all'Oratorio per dimostrare il loro impegno e la loro serietà nello studio della dottrina cristiana. Entusiaste le più piccine che rispondono senza prender fiato, quasi che dalla piccola mente sfuggano le risposte. Riflessive le adolescenti nel dar prova del loro studio con risposte personali e ragionamenti ben condotti. Vivace il colloquio delle grandi che le porta a discutere problemi attuali in rapporto alle verità della Fede e alla pratica cristiana.

Schola cantorum

Fra le nostre Oratoriane è fiorente la scuola di canto che il 25 aprile ha partecipato, a Milano, alla « Sagra della canzone » ricevendo elogi e incoraggiamenti. Premio: la passeggiata a Caravaggio. I cori preparati hanno rallegrato la « festa della Mamma » e molte hanno potuto gustare l'insieme armonioso di quelle voci quasi ancora infantili, ma limpide e cristalline come acqua di sorgente, delicate e argentine come trilli di augelli in festa. E' bello cantare! Una voce armoniosa e intonata è dono di Dio; perché non dare a Lui la lode più bella col canto? Perché non sacrificare un po' di tempo per imparare il canto dedicato a Lui?

Cantare è una gioia, ma cantare per Dio è letizia che riempie l'anima e rende capaci di sentirLo presente, vicino. Quante buone voci ci sono fra le figliole della nostra Parrocchia, ma come sono poche quelle che ne sanno fare un dono a Colui che sa ricompensare largamente.